



Corso abilitante per

GESTORE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO DEL CONSUMATORE E DELL'IMPRESA

MERITEVOLEZZA E MERITO CREDITIZIO

Necessità di strumenti di valutazione nelle procedure di esdebitamento.

- > Valutazione del Merito
- > Valutazione della Sostenibilità

Un esempio Concreto

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, 14 Febbraio 2017. Est. Loredana Ferrara.

L'accesso al piano del consumatore, quale procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento, è sottoposto, per la rilevanza dell'effetto esdebitatorio che produce, (e in assenza di interlocuzione alcuna con il ceto creditorio, i cui interessi sono senz'altro sacrificati)

*ad un severo sindacato di meritevolezza
demandato al giudice. Detta valutazione non può
che riguardare le cause dell'indebitamento, la
diligenza impiegata dal consumatore
nell'assumere volontariamente le obbligazioni e le
ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le
obbligazioni assunte. Al fine di escludere la
colposità nell'indebitamento, il giudice deve
verificare che il debitore abbia contratto
obbligazioni astrattamente compatibili con le
capacità reddituali della famiglia e quindi nella*

prospettiva di poterle adempiere. (Nel caso di specie, il debito assunto assorbiva oltre l'85% delle entrate mensili).

La valutazione del Merito

Cos'è il merito?

- > Merito Creditizio
- > Merito in senso più ampio

Definizione di merito Creditizio

Il merito creditizio rappresenta, per definizione, l'affidabilità economico-finanziaria di un soggetto tale da influire sul rischio finanziario connesso all'erogazione di credito a suo favore. Il merito creditizio di una persona che necessita di accedere alla richiesta di un prestito o di un finanziamento si pone in rapporto inverso al costo del finanziamento stesso che deve richiedere:



cioè minore è il livello di merito creditizio e maggiore sarà il costo del finanziamento/prestito e viceversa.



Il merito creditizio è basato su informazioni

- > sul livello di indebitamento del soggetto;
- > sul rapporto tra i flussi reddituali e il livello di debito;
- > sulla certezza o sulla probabilità di conservazione dei flussi di reddito;
- > sull'inesistenza o sull'entità della frequenza di precedenti insoluti;

- > sulla disponibilità di risorse finanziarie o patrimoniali alternative;
- > sulla probabilità che la disponibilità di risorse finanziarie o patrimoniali alternative permanga per tutta la durata del finanziamento o prestito.



Nelle procedure di esbitamento basta una mera valutazione del Merito Creditizio?





La risposta è ovviamente no.



Motivi:

- > La valutazione del merito ha già fallito, perchè altrimenti non si sarebbe verificato un sovraindebitamento.

- > Occorre valutare anche altri aspetti legati debitore che permettano di valutare il profilo della colpevolezza/incolpevolezza ed anche il grado di colpevolezza.
Ad esempio un soggetto con elevato rating di merito che si trova in una situazione di sovraindebitamento necessita di una più approfondita disamina

- > Occorre valutare anche altri aspetti legati debitore che permettano di valutare il profilo della colpevolezza/incolpevolezza ed anche il grado di colpevolezza.
Ad esempio un soggetto con elevato rating di merito che si trova in una situazione di sovraindebitamento necessita di una più approfondita disamina.

Come procedere nel caso di un'impresa

- > Leggere il bilancio attraverso il sistema di indici: riclassificare il bilancio e costruire i principali indici.
- > Valutare la solidità patrimoniale dell'impresa: gli indicatori di solidità patrimoniale, di indebitamento e di onerosità dell'indebitamento e la lettura del quadro organico dei quozienti di struttura patrimoniale.

- > Valutare la situazione finanziaria dell'impresa.
- > I principali aspetti della struttura finanziaria dell'impresa.
- > Gli indici di indipendenza finanziaria di un'impresa.
- > Gli indicatori di posizione finanziaria.

- > La liquidità dell'impresa: analisi delle scelte di impiego e delle scelte di copertura.
- > Gli indici di adeguatezza del cash flow, movimenti di cassa.
- > Valutare la redditività dell'impresa: l'analisi della situazione economica.

- > Rileggere il conto economico per l'analisi reddituale: la redditività operativa e il ROI (return on investment, indice di redditività del capitale investito o ritorno sugli investimenti; è uno degli indici di bilancio di più frequente utilizzo nell'analisi di redditività aziendale).
- > I fattori del ROI: redditività delle vendite e tasso di rotazione del capitale investito.

- > La redditività globale e il quoziente ROE (return on common equity è un indice di redditività del capitale proprio; esprime, in massima sintesi, i risultati economici dell'azienda);
- > L'utilizzo del ROE a fini decisionali e l'esame della leva finanziaria;
- > La redditività del capitale investito totale e l'indice ROA.

Alcuni Indicatori:

LEVERAGE

E' un indicatore finanziario più che reddituale e misura il **grado di indebitamento dell'azienda**.
E' dato dal rapporto tra finanziamenti totali e propri. Il leverage si ottiene:

FINANZIAMENTI TOTALI / CAPITALE PROPRIO

Questo **indice va da 1**, teoricamente per assenza di capitale di terzi, a **valori superiori a 1**, quando l'azienda utilizza anche capitali di terzi. Tra il **valore 2 e quello 3**, l'azienda è in buona situazione di equilibrio, in quanto il capitale di terzi è tra il doppio e il triplo del capitale proprio; se invece è **superiore a 3**, l'azienda è molto sottocapitalizzata, in quanto dipende troppo dal capitale di terzi.

ROA

E' un indicatore di **redditività degli investimenti**, ma a differenza del ROI allarga il suo campo di analisi al totale dell'attivo permettendo di misurare le redditività del capitale complessivo dell'azienda. Il ROA si calcola:

$$\frac{\text{REDDITO OPERATIVO} + \text{REDDITI EXTRACARATTERISTICI} + \text{REDDITI FINANZIARI}}{\text{TOTALE ATTIVO}}$$

Return on sales (ROS)

Il ROS o margine di profitto sulle vendite esprime la relazione tra reddito operativo e fatturato, ponendo in evidenza la redditività unitaria delle vendite, espressa in termini monetari. L'indice ROS è dato:

REDDITO OPERATIVO/FATTURATO

Altre valutazioni:

- > Storia personale.
- > Considerazioni di tipo psicologico.
- > Evidenze comportamentali.
- > Rischi incombenti.

Valutazione di sostenibilità del piano

La valutazione della sostenibilità del piano è il secondo punto cruciale.

Ma come valutare la sostenibilità?

Gli strumenti della matematica finanziaria

> VAN

> TIR

> Piano di ammortamento flessibile

> Analisi del rischio

VAN

Il **Valore Attuale Netto** è una metodologia tramite cui si definisce il valore attuale (in italiano abbreviato VAN, in inglese NPV da *Net Present Value*, con simbolo w) di una serie attesa di flussi di cassa non solo sommandoli contabilmente ma attualizzandoli sulla base del tasso di rendimento (costo opportunità dei mezzi propri).

Il criterio del **Valore Attuale Netto** (VAN) si basa sul principio secondo il quale un'iniziativa merita di essere presa in considerazione solo se i benefici che ne possono derivare sono superiori alle risorse utilizzate.

TIR

Il Tasso Interno di Rendimento (o TIR o IRR, acronimo dall'inglese *Internal Rate of Return*) è un indice di redditività finanziaria di un flusso monetario.

Nel caso più comune di un investimento, rappresenta il tasso composto annuale di ritorno effettivo che questo genera; in termini tecnici rappresenta il rendimento di un investimento.

Un progetto di investimento risulta desiderabile qualora il **TIR** risulti superiore al costo opportunità (costo derivante dal mancato sfruttamento di una opportunità concessa al soggetto economico) del capitale (o di altro tasso preso a riferimento).